

Chimica

Al pari degli altri comparti del segmento «materiali di base e prestazioni preliminari», l'industria chimica appartiene a quei settori dell'economia che forniscono prestazioni di base essenziali per la produzione di beni e servizi, ma di cui il grande pubblico non ha una percezione chiara e che quindi non identifica attraverso specifici prodotti finali, come avviene invece ad esempio per comparti o società di beni di consumo. L'offerta dell'industria chimica spazia dalle semplici sostanze di base a complessi preparati speciali, passando per i coloranti e i prodotti agrochimici. La farmaceutica, pur essendo spesso considerata affine all'industria chimica, nella nostra suddivisione settoriale non rientra nel segmento Materiali di base e prestazioni preliminari, ma in quello della sanità (vedi pagina 47 della presente pubblicazione).

Sul piano normativo, il settore chimico si trova a far fronte alla «REACH» (Registration, Evaluation and Authorisation of Chemicals), la nuova normativa UE sui prodotti chimici, entrata in vigore il 1° giugno 2007. Questo nuovo regolamento impone alle aziende del comparto di sottoporre circa 30 000 sostanze già presenti sul mercato agli stessi test di pericolosità di quelle di prossima introduzione. Le analisi, la documentazione e le registrazioni del caso dovranno essere completate entro il 2018 e ciò potrebbe tradursi in un onere estremamente gravoso soprattutto per le imprese di minori dimensioni.

Agrochimica in testa

In effetti, le aziende chimiche sono già sufficientemente impegnate a soddisfare una domanda tuttora sostenuta. Nel 2007 il grado di sfruttamento delle capacità tecniche ha superato il 90%, toccando livelli record. Dalle statistiche sull'export emerge che nei primi tre trimestri del 2007 le esportazioni dell'industria chimica hanno continuato nettamente a crescere, aumentando dell'11,4%, malgrado un lieve calo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Con un progresso pari quasi al 28%, il risultato migliore su questo fronte è stato archiviato dai prodotti agrochimici, molto richiesti anche per effetto del perdurante boom sui mercati delle materie agricole. Tali tendenze trovano conferma pure nel sondaggio da noi condotto presso 76 società dell'industria chimica, da cui è emerso che la maggior parte delle aspettative sull'ulteriore espansione del fatturato nel 2007 sono state superate. E questo è un altro ambito in cui spicca l'agrochimica, protagonista di un anno record sia per il fatturato che per gli utili.

Aziende ottimiste per il 2008

Anche per il 2008 il comparto prevede un buon andamento del fatturato e degli utili. Sul fronte dei prezzi di vendita, si prospettano altri aumenti nell'agrochimica e nel campo delle vernici / degli inchiostri da stampa, nonché persistenti tensioni in quello delle sostanze chimiche di base. L'intero settore ha inoltre in programma di espandere l'organico e almeno di mantenere i volumi d'investimento agli attuali livelli elevati. Solo per l'agrochimica le aziende intervistate segnalano la possibilità di una lieve riduzione del budget per personale e investimenti dopo l'ottimo 2007. ■

